

Il contatto linguistico nel dizionario: italianismi e lessicografia digitale

Matthias Heinz

1. Contatto linguistico e lessicografia digitale: l'italiano nel lessico di altre lingue

La ricchezza e la varietà del patrimonio della cultura italiana tra arte, musica e ambiti come quello enogastronomico fanno dell'italiano una “Kulturweltsprache” (HEINZ 2017b, 36), una lingua mondiale a livello della cultura, che, nell'arco di una storia plurisecolare, ha lasciato la sua impronta lessicale in molte lingue del mondo. Ne risultano i cosiddetti italianismi, le parole di origine italiana prese in prestito in altre lingue a seguito di un contatto culturale e linguistico di natura talvolta spontanea o sporadica, talvolta invece più duratura. La ricerca in materia mette a fuoco le conseguenze lessicali di tale contatto. Per chiarire le nozioni di *prestito* e di *italianismo* basterà qui solo qualche cenno terminologico: semanticamente meno specifico del ted. *Lehnwort* o dell'ingl. *loanword* (it. *forestierismo*), si può definire come risultato dell'imitazione di un modello linguistico alloglotto da parte di una comunità linguistica (cf. GUSMANI 1993², PINNAVAIA 2001). “[P]*restito* indica un qualsiasi fenomeno di interferenza dovuto al contatto e all'influsso reciproco di comunità che parlano lingue diverse” (FANFANI 2011, 1158) e corrisponde quindi a termini analoghi come fr. *emprunt*, ingl. *borrowing*, ted. *Entlehnung* ecc. Un sottoinsieme preciso di tali fenomeni sono gli *italianismi*: “Un *italianismo* è

un prestito dall'italiano [...] a un'altra lingua" (STAMMERJOHANN 2010, 708; per maggiori dettagli cf. la monografia di ID. 2013).

Il termine raccoglie una fenomenologia lessicale vasta e alquanto diversificata, assumendo varie tipologie di prestito come i prestiti integrali più o meno adattati, l'induzione di elementi formativi morfologici, calchi semantici, tipi di pseudo-prestito e formazioni ibride. Al fine di illustrare le categorie principali, senza pretendere di presentare una casistica esaustiva, elenchiamo qui alcuni esempi, tratti dai materiali dell'OIM (in base al DIFIT digitalizzato):

- (1) unità monomorfemiche come la formula di saluto *ciao* (presente in varie lingue, tra cui inglese, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, polacco, ungherese);
- (2) polirematiche come *dolce vita* (inglese, tedesco, francese, polacco, ungherese);
- (3) elementi formativi come il suffisso *-issimo*, produttivo ad es. nel linguaggio pubblicitario (cf. forme come fr. *affairissimo*, ted. *schickissimo*, *Vielfaltissimo*);
- (4) verbi come it. *maneggiare* (nell'accezione specifica dell'equitazione "padroneggiare un cavallo"); l'italianismo che ne risulta in inglese (*to manage*) si è poi diffuso in numerose lingue, tra cui l'italiano (in quanto italianismo di ritorno);
- (5) motti e frasi proverbiali come quello attribuito a Galileo Galilei, *eppur si muove!* (francese, inglese, mentre in tedesco si ha il calco: *Und sie bewegt sich doch!*);
- (6) pseudo-prestiti come la forma dalla veste italianeggiante *picobello* (tedesco);
- (7) formazioni ibride nei calchi parziali del tipo *franco de port* (francese) che combinano elementi provenienti dall'italiano e dalla lingua d'arrivo.

Frequenza d'uso, categorizzazione diasistemica e status sociolinguistico (prestigio) sono fattori che influiscono sulle sorti di un prestito e ne indicano la vitalità o meno. Tale "peso" di un italianismo nel sistema della lingua di arrivo può variare, cf. le osservazioni lucide di Luca SERIANNI (2017, 48; cf. già 2008, 36 a proposito degli italianismi nelle lingue romanze), che distingue quattro indicatori:

1. la presenza del lessico che possiamo considerare se non “fondamentale” *stricto sensu*, almeno di uso largo e comunque non settoriale. [...];
2. la presenza del lessico astratto;
3. la presenza di modi interiettivi e fraseologici;
4. la presenza di elementi extralessicali: affissi e istituti grafici.

Le varietà linguistiche di arrivo possono essere standardizzate o dialettali e, rispetto all’italiano, vicine (sia geograficamente che geneticamente) come il francese, il catalano, lo spagnolo, il tedesco e l’inglese; oppure più distanti (sempre rispetto alla geografia, ma anche alla tipologia linguistica), vale a dire più o meno “esotiche”, da una prospettiva che parte dal tipo linguistico dello *Standard Average European*. I possibili rapporti di contatto tra l’italiano lingua donatrice e diverse lingue riceventi vengono riassunti qui di seguito:

- vicinanza geografica e tipologico-strutturale (cf. francese, catalano, spagnolo, portoghese, tedesco, inglese britannico, lingue già presenti nella banca dati dell’OIM);
- distanza geografica, vicinanza tipologica: varietà extraeuropee come l’inglese americano (cf. HALLER 1993, 2011) e canadese, il francese canadese (cf. PIERNO 2017, OIM North America, VILLATA 2010, REINKE 2011, BRANCAGLION 2023) e lo spagnolo rioplatense (cf. ARIOLFO/MARIOTTINI 2023);
- vicinanza geografica, distanza tipologica: ad es. ungherese (cf. FABIÁN 2023), maltese (cf. BRINCAT 2021);
- distanza geografica e tipologica: ad es. cinese mandarino (cf. BULFONI/FENG 2023).

Esiste ormai una mole enorme di studi sui prestiti risultanti dal contatto di tali idiomi con l’italiano e questi vengono registrati in una certa misura anche dai dizionari monolingui. Sono pochi, invece, gli studi che hanno adottato una prospettiva più ampia e comparativa, esplorando in parallelo le forme provenienti dal contatto con il patrimonio culturale dell’italiano. Gli esempi recenti di un sistematico approccio multilingue al contatto linguistico nel lessico sarebbero soltanto il *Dictionary of European Anglicisms* (GÖRLACH 2001), il *Lehnwortportal* tedesco (progetto sui prestiti dal tedesco nelle sue storiche lingue di contatto in corso di realizzazione presso l’*Institut für deutsche Sprache/IDS*,

cf. ENGELBERG/MEYER), il progetto neerlandese *Nederlandse woorden wereldwijd e Uitleenwoordenbank* (cf. SIJS 2010, 2015) e, per l'area italo-romanza, l'*Osservatorio degli Italianismi nel Mondo* (OIM).

2. Osservando gli italianismi: la banca dati e il lemmario dell'OIM

Il progetto OIM fornisce una piattaforma di lessicografia digitale per raccogliere e classificare le parole di origine italiana entrate nell'uso di altre lingue mediante un sofisticato *database*. L'*Osservatorio* è stato accolto a partire dal 2014 tra i progetti strategici dell'*Accademia della Crusca* e affidato alla direzione di Luca SERIANNI e Matthias HEINZ e al coordinamento di Lucilla PIZZOLI al fine di creare, insieme a un vasto gruppo di ricerca internazionale, un punto di riferimento per la documentazione e per la verifica di italianismi diffusi in diverse lingue del mondo.¹ In questo contesto va da sé che l'improvvisa scomparsa di Luca SERIANNI nel mese di luglio 2022 rappresenta un'immensa perdita anche per questo progetto.

I punti di partenza del progetto (cf. HEINZ 2017a) sono, da un lato, la pubblicazione, nel 2008 presso le edizioni dell'*Accademia della Crusca*, del *Dizionario degli Italianismi in Francese, Inglese, Tedesco* (DIFIT 2008), concepito e redatto da STAMMERJOHANN insieme a un gruppo internazionale di studiosi responsabili per le tre sezioni linguistiche, e dall'altro il progetto editoriale di ampio respiro e quasi parallelo di un *Censimento degli italianismi* che mirava a repertoriare italianismi in oltre 70 lingue del mondo intero, a cura di Luca SERIANNI per l'editore UTET (cf. SERIANNI 2017, PIZZOLI 2017, 2019). La documentazione cartacea degli italianismi in tre lingue europee del DIFIT è poi stata retrodigitalizzata per renderne disponibile il lemmario in una banca dati. La sua prima versione viene pubblicata nell'ambito del portale VIVIT² dal 2013–2014, poi sul sito creato specificamente per l'*Osservatorio degli Italianismi nel Mondo*. Il *Censimento* invece, dovuto a ragioni di cambiamento di politica editoriale, non uscirà mai in forma di opera a stampa, con l'eccezione di singole pubblicazioni su alcune raccolte di italianismi per il progetto come ad es. il dizionario degli italianismi in catalano di GOMEZ GANE (2012). Così la ricchezza dei materiali raccolti in

¹ La gestione della piattaforma informatica è responsabilità di Marco Biffi e Giovanni Salucci.

² Il portale *online* VIVIT è frutto di un progetto collaborativo di F. Sabatini, N. Maraschio, D. De Martino, M. Biffi (<<https://www.viv-it.org/schede/crediti>>, [13/02/2024]); la versione elettronica del DIFIT, opera di M. Biffi, G. Salucci, G. Seymer, M. Rago con la consulenza di H. STAMMERJOHANN e M. HEINZ, è ormai consultabile come parte integrante dell'attuale sito dell'OIM (<www.italianismi.org>, [13/02/2024]).

quegli anni in un primo momento non è fruibile né per gli esperti né tantomeno per il pubblico comune.

Con l'avvio del DIFIT digitalizzato prende poi slancio, nel 2014, l'idea di un osservatorio degli italianismi nelle lingue del mondo che possa offrire un tale modo di fruizione mediante il supporto informatico (cf. HEINZ 2017a, 2017b). I dati che stanno alla base della nuova piattaforma, confluendo in una banca dati che offre molteplici percorsi di ricerca, provengono dal DIFIT e da versioni riviste e dettagliatamente elaborate delle raccolte per il *Censimento*. Tramite la loro visualizzazione nell'interfaccia per gli utenti, consultabile sul sito del progetto <www.italianismi.org>, si fornisce alla comunità scientifica una risorsa di umanistica digitale per indagare le trafile dei prestiti passati dall'italiano in altre lingue. Tale risorsa è innovativa e caratteristica del potenziale delle *digital humanities* nel senso che permette una fruizione che trascende i limiti imposti dal supporto cartaceo della lessicografia tradizionale.

Le unità di lavoro all'interno del gruppo di ricerca OIM raccolgono i materiali, li verificano in base ai dizionari e ai corpora di riferimento delle rispettive lingue e immettono i dati, appurati e elaborati, in collaborazione con il comitato scientifico e un gruppo di specialisti di informatica umanistica. Il gruppo di lavoro si estende anche oltreoceano; è attivo da alcuni anni il gruppo OIM Nordamerica (e la sottounità OIM Canada presso l'Università di Toronto) che studia il contatto tra l'italiano e le varietà nordamericane dell'inglese, francese e spagnolo. Secondo l'intento di operare approssimativamente a cerchi concentrici è stato possibile integrare, a partire dal 2016–2017, le tre lingue censite dal DIFIT, lingue di cultura di alta diffusione e di una certa centralità in Europa, con le raccolte di italianismi in spagnolo, portoghese,³ catalano, polacco e ungherese. Grazie allo sforzo dei rispettivi specialisti sono stati scelti, per le singole aree di contatto da considerare, materiali provenienti dal *Censimento* mentre sono stati importati i dati della prima versione del DIFIT digitalizzato, e gli uni e gli altri adattati successivamente ai parametri della piattaforma informatica. Ciò ha permesso di ottenere, nel giro di pochi anni, delle raccolte pressoché complete per le otto lingue sopra menzionate.

Nell'attuale fase del progetto proseguono, sin dal 2019, i lavori di raccolta e inserimento di italianismi in maltese, neogreco, macedone, slovacco, finlandese,

³ Entrambe le lingue iberiche nella loro varietà europea, mentre si preparano raccolte anche per le varietà extraeuropee.

OIM

Osservatorio degli Italianismi nel Mondo

Pagina d'entrata
Il progetto e il gruppo di lavoro ▾
Consulta la banca dati ▾
Prospetti introduttivi
DIFIT online
Rassegna stampa

I gruppi di ricerca dell'OIM



Legenda

■ Lingue romanze	■ Altre lingue europee	<input type="checkbox"/> Le lingue di prossimo inserimento sono indicate con una sfumatura di colore più chiara
■ Lingue germaniche	■ Lingue extraeuropee	
■ Lingue slave	■ Italia	

Fig. 1: Schermata della pagina iniziale del sito web dell'OIM.

svedese, cinese (mandarino) e altre lingue. In parallelo si sta lavorando alla revisione e all'ampliamento dei dati sulle lingue francese, tedesco, inglese, considerandone anche le varietà usate al di là dei confini nazionali.⁴

Per l'avanzamento dei lavori, è fondamentale che i componenti del gruppo si aggiornino regolarmente sulle proprie esperienze di ricerca in occasione dei colloqui e seminari del progetto, così da raffinare la metodologia filologica e lessicografica e il trattamento informatico degli italianismi rilevati. Questi incontri sono destinati

⁴ Tali varietà rivestono particolare importanza nel caso del tedesco, francese, inglese, spagnolo e portoghese, lingue in cui si trovano molti italianismi che sono frutto del contatto tra l'italiano (e talvolta i suoi dialetti) e le rispettive lingue di contatto.

Lista completa

Cerca nella banca dati

Figurato v.

Figurina s. f.

Filanda s. f.

Filare v.

Filaretto s. m.

Filarmonico agg.

Filarmonico s. m.

Filigrana s. f.

Filo s. m.

Filo di voce s. m.

Filone s. m.

Filosello s. m.

Finale s.

Finalista s. m.

Finalmente avv.

FILIGRANA s. f.

⊗ Vedi tutti i significati (3)

- **artig.** Tecnica di oreficeria, consistente nell'intrecciare e saldare insieme sottili filamenti di metallo, spec. oro e argento, e piccoli grani formando varie figure; il lavoro di oreficeria così ottenuto. (GRADIT, 1668)
- **artig.** Disegno, figura e sim., visibile in trasparenza attraverso alcuni tipi di carta, come ad es. quella delle banconote, dei francobolli, ecc., usato spec. per renderne difficile la falsificazione. (GRADIT, 1893; DELI)
- Estrema raffinatezza e delicatezza formale e stilistica. (GDLI, 1757-1767)

8

LINGUE IN CUI LA VOCE ITALIANA SI È
DIFFUSA

9

FORME DERIVATE DALLA VOCE ITALIANA
NELLE ALTRE LINGUE

19

TOTALE SIGNIFICATI ATTESTATI NELLE ALTRE
LINGUE

Versione stampabile

Legenda

Lingue romanze Forme totali: 4 Significati totali: 10

Lingue germaniche Forme totali: 2 Significati totali: 2

Inglese	Inglese Gran Bretagna	<ul style="list-style-type: none"> • 1 forma • 1 significato 	Vedi le forme
Tedesco	Tedesco	<ul style="list-style-type: none"> • 1 forma • 1 significato 	Vedi le forme

Lingue slave Forme totali: 2 Significati totali: 4

Polacco	Polacco	<ul style="list-style-type: none"> • 1 forma + 1 forma in lavorazione • 4 significati 	Vedi le forme
----------------	---------	---	-------------------------------

Altre lingue europee Forme totali: 1 Significati totali: 3

Fig. 2: Schermata della maschera di ricerca della banca dati OIM (esempio it. *filigrana*).

al pubblico (per comunicare i risultati del progetto) e in particolare ai membri del gruppo, nonché ai nuovi collaboratori disposti a formarsi nell'uso della piattaforma. Le riunioni hanno luogo nella sede dell'*Accademia* o nelle sedi dei componenti del gruppo di lavoro (durante la pandemia anche in modalità virtuale).

Nella piattaforma sono registrate complessivamente oltre 12.600 voci di cui circa 1.500 categorizzate come “complete”; quelle contrassegnate come “in stato di lavorazione” per essere vagliate richiedono un ultimo passaggio di verifica. Nel complesso più di 8.900 voci provengono dalle raccolte di italianismi del DIFIT, pur essendo in continuo aumento il numero di quelle provenienti da altre lingue. Le schede relative ai nuovi lemmi vengono gestite dalla redazione italiana che in un *workflow* differenziato ne verifica le trafile lessicali e gli sviluppi semantici al fine di inserirle nella piattaforma.

3. Le trafile intrecciate dei prestiti e le risorse lessicografiche in rete

Accanto a quegli italianismi che hanno altissima diffusione e in genere sono attribuiti all'italiano anche dai parlanti, come i prestiti correnti in francese, inglese, tedesco, polacco e altre lingue *basta*, *ciao*, *mozzarella* (quest'ultimo termine tipico di un settore tuttora crescente del lessico italiano in molte lingue, cioè gli italianismi enogastronomici) ci sono altre parole dal possibile legame con l'italiano ma dall'attribuzione più incerta, a causa di trafile storico-lessicali più complesse. Una tale parola, il cui uso è aumentato sensibilmente dal 2020 in poi, in ovvio rapporto con la pandemia globale Covid19, è it. *quarantena* (e forme simili in varie lingue). Per effetto dell'andamento dell'emergenza sanitaria le occorrenze di *quarantena* in italiano subiscono infatti una impennata, che si può verificare tramite una risorsa per la ricerca sul lessico giornalistico come l'ARCHIVIO LA REPUBBLICA. Così le 1.967 occorrenze nel periodo compreso tra 1984 e inizio 2020 si confrontano con un numero di 14.628 occorrenze della parola tra inizio 2020 e fine 2021 nel corpus di testi della stampa quotidiana.⁵ Una impennata parallela si osserva nelle altre lingue come mostra l'esempio del tedesco, con l'aumento delle occorrenze del ted. *Quarantäne* a partire dal 2020 ben documentato per una risorsa lessicografica basata su corpora quale il *Digitales Wörterbuch der deutschen Sprache* (DWDS, s.v.), dove la cronologia viene visualizzata per l'applicazione *Wortverlaufskurve*, integrata nel dizionario digitale (cf. Fig. 3).

Il termine tanto in vista a causa delle vicende pandemiche viene rivisitato dalla ricerca etimologica recente. Nei loro studi recenti, PARENTI e TOMASIN escludono la pretesa origine veneziana dell'accezione sanitaria⁶, seppure la documentazione suggerisca che il termine sia stato coniato nell'Italia settentrionale durante il sec. XVI e si sia diffuso poi nel secolo successivo:

Nell'accezione sanitaria che ci interessa, il termine *quarantena* si è diffuso – verosimilmente a partire dall'italiano, nel corso del secolo XVII – in tutte le principali lingue europee, comprese quelle (come l'inglese, *quarantine*, o il tedesco, *Quarantäne*) nelle quali il legame con la parola che significa *quaranta* è ovviamente venuto meno.⁷

⁵ Un analogo aumento si constata per forme come il ted. *Quarantäne* e lo si evince per es. dal dizionario DWDS, ricchissima risorsa lessicografica per la lingua tedesca basata sullo spoglio sistematico di corpora, che offre, tra l'altro la funzionalità di visualizzare statistiche di frequenza.

⁶ Nella breve nota lessicologica (TOMASIN 2020) e nell'articolo dettagliato (PARENTI/TOMASIN 2021), gli autori illustrano con numerosi esempi che il termine sinonimo usato a Venezia fu invece *contumacia*, uso corrente nei lazzeretti verosimilmente dalla seconda metà del sec. XVI (cf. op. cit., 24–25).

⁷ TOMASIN 2020, 66–67.

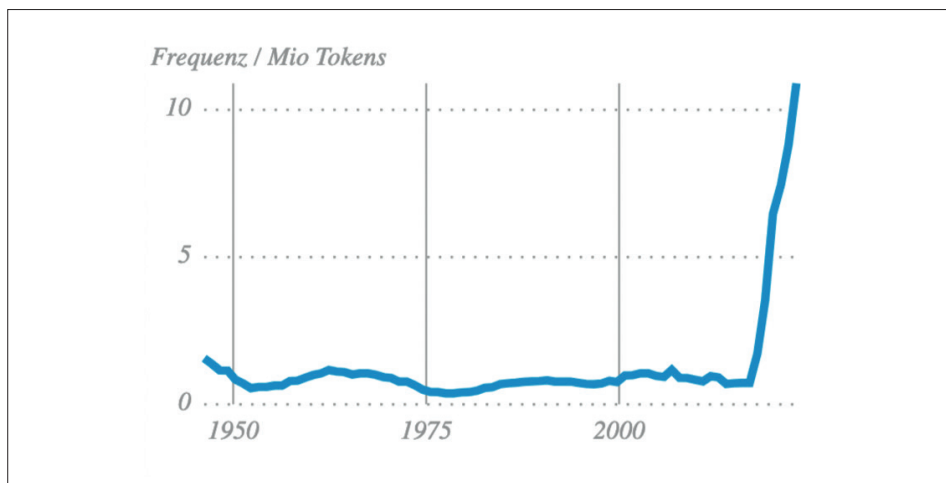


Fig. 3: Aumento della frequenza di occorrenza (DWDS, s.v. “Quarantäne” / Tool *Wortverlaufskurve*).

La prima attestazione di questo significato che secondo DELI risale al 1630, va invece retrodatata di vari decenni. PARENTI e TOMASIN riassumono l'intricata trafila etimologica dell'accezione sanitaria: essa risulta dal numerale collettivo *quarantena* (basato su forme latine contemporanee) in uso dal Medioevo per designare un intervallo di quaranta giorni (cf. PARENTI/TOMASIN 2021, 27, 32)⁸ e solo più tardi, con la pestilenza degli anni '70 del Cinquecento, si sviluppa l'accezione di “(periodo di) isolamento sanitario”, nato con ogni probabilità in ambito settentrionale, cioè:

la voce può ben essersi formata nell'Italia settentrionale, perché anche in quest'area, come in Francia, erano in uso voci affini che possono essere chiamate in causa come premessa: anzitutto, come base di partenza, il numerale collettivo *quarantena* “quarantina”.⁹

Non stupisce che l'origine di *quarantena* “(periodo di) isolamento sanitario” sia soggetta a discussione nelle opere etimologiche delle singole lingue in cui esiste il termine. L'autorevole *Oxford English Dictionary* propone una trafila etimologica per ingl. *quarantine* secondo la quale la forma risalirebbe a un etimo italiano *quarantina* (accanto alla forma desueta *quarentina*), con rimando esplicito a un *quarentena* di origine regionale con la precisazione “Venice” (Venezia):

⁸ Questo intervallo si riferisce evidentemente al periodo canonico di purificazione e digiuno nella cultura giudaico-cristiana.

⁹ Op. cit., 33.

In sense 4 probably < Italian *quarantina*, †*quarentina* (1630 in this sense, originally in the regional (Venice) form *quarentena*; a1311 denoting a set of forty (with reference to units of time), 14th cent. denoting a period of forty days, originally specifically one set aside for penance; see below).¹⁰

Il dizionario etimologico del tedesco di PFEIFER (*online*, s.v.) menziona l'origine italiana delle varianti ted. *Quarantena*, *Quarantia* (al plurale *Quarentennas*, *Quaranten*) da attribuire al primo Seicento, mentre si sarebbe poi affermata, nel corso del Settecento, la forma francesizzante *Quarantaine* (oggi *Quarantäne*), rimpiazzando le forme di origine italiana. Le testimonianze scritte di cui si avvale tale ricostruzione etimologica la fanno sembrare assai plausibile data l'occorrenza di varianti grafiche dalla veste francese (cf. il grafema <ai> invece di <ä>). Rifacendosi esclusivamente a questa prospettiva storico-filologica su base di attestazioni scritte, il prestito in tedesco *Quarantäne* sarebbe da classificare, nella lessicografia del contatto linguistico, come italianismo indiretto, inoltrato dal francese in quanto lingua di mediazione.

Una risorsa lessicografica come la banca dati OIM, che mira ad arricchire la documentazione degli italianismi lessicali, è provvista di funzionalità per descrivere tratti dei prestiti che vanno oltre il livello lessicale e semantico. Infatti i fenomeni di contatto linguistico si manifestano a più livelli sistematici della lingua, oltre quello lessicale e semantico anche quello di fonetica, morfosintassi e pragmatica. Perciò, al fine di dare un quadro il più possibile completo della trafila diacronica di una voce, le informazioni microstrutturali nel *database* comprendono la trascrizione fonetica (con eventuali varianti) e un *file* audio della pronuncia nella lingua ricevente.

Nell'area linguistica del tedesco sono in uso due varianti fonetiche della parola *Quarantäne*, di cui una presenta una determinata distribuzione diatopica. Accanto alla variante principale [karan'tɛ:nə] basata su una pronuncia francesizzante della sillaba iniziale di parola che si rifà a fr. [karɑ'tɛn], diffusa in gran parte della Germania e percepita da molti parlanti come variante standard, coesiste, nell'area tedescofona meridionale e soprattutto nel dominio delle varietà bavaresi (maggiormente in quelle dell'Austria), una seconda variante che invece dell'occlusiva velare sorda [k] ha il nesso della velare con la fricativa labiodentale sonora, [kvaran'tɛ:nə] (cf. Fig. 2).

(8a) ted. standard [karan'tɛ:nə]

(8b) ted. austriaco [kvaran'tɛ:nə]

¹⁰ OED, s.v.

La distinzione è osservabile nel parlato comune (e sovente persino nelle pronunce colte tradizionali) e le varianti sono rilevate nelle inchieste sociofonetiche recenti di MEIER-VIERACKER (2020) per le varietà della Germania e di SOUKUP (2021) per l'area austriaca.¹¹ In base ai dati delle inchieste si può evincere una certa differenziazione areale della pronuncia del ted. *Quarantäne*, con occorrenze frequenti anche della seconda variante, specie nei parlanti al di sopra dei 30 anni. Nel DUDEN ONLINE, dizionario di riferimento della lingua tedesca, sono indicate (s.v. "Quarantäne") tre varianti di pronuncia, quella principale e altre due che vengono etichettate come "più rare" ("seltener"): una simile alla prima ma francesizzante, con la vocale nasale pretonica [karã'tɛnə], della quale però non si ha traccia in nessuno degli studi attuali,¹² l'altra quella meridionale, con la sequenza di oclusiva e fricativa [kv]. Il DUDEN prima non riportava nessuna marca diatopica, però nella versione in rete (2024) si trova ormai una descrizione della pronuncia del lemma aggiornata e corredata di un commento: "landschaftlich, österreichisch auch, sonst selten: [kv...]", cioè "[uso] regionale, in Austria anche [scil. oltre la variante principale], altrimenti raro: [kv...]".

Anche in altri casi, l'area bavarese insieme all'Austria sono zona privilegiata del contatto con l'Italoromania, a differenza del resto dell'area tedescofona.¹³ Perciò si può concludere che la differenza di pronuncia non sia un effetto secondario, dovuto per es. alla grafia, bensì il risultato di due diverse forme all'origine del prestito (cf. 8a, 8b):

- (8c) ted. standard [karan'tɛ:nə] < fr. *quarantaine*
(con verosimile priorità cronologica dell'it. *quarantena*)
- (8d) ted. austriaco: [kvaran'tɛ:nə] < it. *quarantena*
(forse con influsso susseguente del fr. *quarantaine*)

¹¹ A titolo aneddotico si può addurre il giudizio metalinguistico di un lettore anonimo nella sezione commenti di un articolo in rete (HERGER 2023: "Welche falsche Aussprache nervt Sie?" / "Quale pronuncia scorretta vi dà fastidio?") del quotidiano austriaco "Der Standard" sulle diverse sfumature nella pronuncia dei Tedeschi e degli Austriaci. Il lettore si dichiara infastidito dalla pronuncia [karan'tɛ:nə], "sbagliata" dal punto di vista della varietà austriaca comune, che, a suo parere, sarebbe affiorata con la pandemia del coronavirus.

¹² Sarebbero inoltre ipotizzabili realizzazioni della vocale tonica con variazione individuale o regionale (semi-aperta o semichiusa, [ɛ, e]).

¹³ Cf. ad es. la verdura chiamata *Melanzani* (< it. *melanzane*) nelle varietà dialettali di stampo bavarese-austriaco (soprattutto in Austria) e *Aubergine* (< fr. *aubergine*) nelle altre varietà tedesche (inclusa quella standard; cf. DWDS, s.vv.).

Alla luce delle ricerche di PARENTI/TOMASIN (2021) sarebbero quindi da aggiornare le trafile etimologiche di ted. *Quarantäne*, finora ricostruite solo parzialmente dalla lessicografia tedesca.¹⁴

L'apporto di strumenti innovativi e di studi attuali nelle ricerche sul lessico si fa sentire in questo caso particolare, tanto in vista per il ruolo di spicco del termine nella pandemia recente, ma ne esistono anche altri; qui basti l'accento agli sviluppi semantici dell'it. *gabbione* e dell'it. *saletta*, i quali in tedesco (e *gabbione* per es. anche nello spagnolo) occorrono in accezioni specializzate piuttosto lontane dall'uso corrente di tali voci nell'italiano di oggi (cf. PIZZOLI/HEINZ 2022, 411–413). Il termine *Gabbione* in edilizia significa “elemento di difesa idraulica collocato a riparo di argini, ponti, scarpate fluviali e sim., costituito da un contenitore di rete metallica riempito di ciottoli e pietre” e nella terminologia militare delle fortificazioni campali “elemento di fortificazione, costituito da un grosso cesto di vimini riempito di terra e sassi, usato per la costruzione di trincee e parapetti” (GRADIT, s.v.), usi specializzati che risalgono al Cinquecento. Nell'uso predominante dell'italiano recente (almeno nei registri giornalistici) equivale invece a “gabbia in cui prendono posto gli imputati durante alcuni processi in tribunale”. L'italianismo con il senso di elemento di costruzione e/o di fortificazione si è recentemente specializzato nel significato di “struttura portante (composta da una rete metallica) riempita di sassi e ghiaia, usata spec. come recinto per i giardini” come lo dimostra il ted. *Gabione* (cf. PIZZOLI/HEINZ 2022, 411–412). Forme analoghe si trovano in varie lingue, citeremo qui il francese *gabion*, inglese *gabion*, spagnolo *gavión*, portoghese *gabião*, ungherese *gabion*, di cui troviamo occorrenze in testi riferiti per lo più al giardinaggio nei corpora recenti (cf. op. cit., 412).

Un altro caso è quello del regionalismo *Saletti*, da una voce italiana di partenza *saletta* “piccola sala” e in contesti di gastronomia e ospitalità “sala riservata, al piano inferiore o superiore, di caffè, ristoranti o locali pubblici” (TRECCANI, s.v.) viene a significare “chiosco, luogo di ristoro all'aperto”. Questo italianismo ha circolazione limitata all'area dialettale sud-orientale del tedesco, cioè la zona dei dialetti e delle parlate regionali di matrice bavarese-austriaca. Qui l'uso del suffisso diminutivo *-(e)l* rispecchia peraltro la morfologia alterativa dell'italiano.

¹⁴ È interessante notare come, rispetto a versioni precedenti, il dizionario DUDEN ONLINE abbia aggiornato le informazioni sulla voce *Quarantäne*: oltre ai chiarimenti apportati al lemma stesso, se ne trova, in una rubrica intitolata *Sprachwissen* “sapere linguistico” (sempre s.v. “Quarantäne”) una spiegazione sommaria sull'etimologia e la pronuncia (“Herkunft und Aussprache von ‘Quarantäne’”), per lo più accurata, però priva di datazioni precise o fonti. Non è da escludere che contributi recenti come PARENTI/TOMASIN (2021) e PIZZOLI/HEINZ (2022) abbiano potuto influire sull'emendamento delle informazioni lessicografiche nel DUDEN ONLINE.

4. Prospettive per il futuro dello strumento lessicografico digitale

È auspicabile una futura verifica dei singoli fattori diatopici e sociolinguistici della distinzione mediante lo spoglio dei corpora di parlato che riportino una dettagliata annotazione sociofonetica (strumenti di ricerca finora estremamente rari). La banca dati OIM, che attinge non solo alle classiche fonti lessicografiche, bensì anche a materiali divulgativi e corpora, si propone di studiare i dettagli dei processi di adattamento semantico e formale degli italianismi nelle lingue riceventi. Oltre alla descrizione delle proprietà lessicali, semantiche e grammaticali di una voce che ci si aspetta da uno strumento lessicografico, vanno aggiunte la documentazione della dimensione fonica dei prestiti nonché della variazione sociofonetica e geolinguistica delle forme in questione e la ricostruzione degli sviluppi semantici nel tempo. A differenza dei dizionari tradizionali, statici nel loro repertoriare un determinato squarcio del lessico di una lingua (o più lingue), il nuovo tipo di strumento della lessicografia digitale, che vuole essere l'osservatorio degli italianismi, è dinamico in almeno due prospettive: a) rimane aperto a emendamenti e integrazioni di nuovi materiali e b) nell'ambito della microstruttura dei lemmi fornisce una descrizione sofisticata su varie dimensioni. Tale descrizione situa le voci di partenza e i risultanti italianismi nei livelli sistematici della lingua donatrice e di quelle riceventi (lessico, semantica, grammatica, fonetica/fonologia) nonché nella dimensione dell'uso e della variazione (pragmatica, sociolinguistica, diatopica). A complemento della documentazione lessicografica esistente, che di solito si presenta uni- o bidirezionale – e solo raramente a fuoco multidirezionale, mirando cioè a varie lingue di arrivo – l'OIM ha un doppio traguardo: intende, da un lato, allargare il corpus delle parole italiane presenti nelle lingue del mondo, raccogliendo gli italianismi in un numero crescente di lingue, di matrice sia europea che extraeuropea, e integrando via via idiomi più remoti, dall'altro, si prefigge di censire i materiali già rilevati al fine di approfondire i dettagli delle trafile delle singole voci.

5. Bibliografia

ARCHIVIO LA REPUBBLICA: <<https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/>>, [01/09/2021].

ARIOLFO, Rosana/MARIOTTINI, Laura: *OIM e italianismi nello spagnolo argentino: prime osservazioni e riflessioni teorico-metodologiche*, in: "Italiano LinguaDue", 15/1, 2023, 524–534.

BRANCAGLION, Cristina: *I diatopismi francofoni nella base OIM: note sulla revisione delle marcature geografiche per il lemmario francese*, in: "Italiano LinguaDue", 15/1, 2023, 535–547.

BRINCAT, Joseph W.: *Maltese and other languages: a linguistic history of Malta*, Sta. Venera, Malta 2021².

- BULFONI, Clara/FENG, Lisi: *Gli italianismi nella lingua cinese*, in: “Italiano LinguaDue”, 15/1, 2023, 558–568.
- DELI = CORTELAZZO, Manlio/ZOLLI, Paolo: *Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*, Bologna 1979–1988, 5 voll.
- DIFIT = STAMMERJOHANN, Harro et al. (eds.): *Dizionario di Italianismi in Francese, Inglese, Tedesco*, Firenze 2008; [<https://difit.italianismi.org>], 07/02/2024].
- DUDEN ONLINE: *Quarantäne*; <<https://www.duden.de/suchen/dudenonline/Quarant%C3%A4ne>>, [07/02/2024].
- DUDEN ONLINE: *Herkunft und Aussprache von “Quarantäne”*; <<https://www.duden.de/sprachwissen/sprachratgeber/Herkunft-und-Aussprache-von-Quarant%C3%A4ne>>, [31/01/2024].
- DWDS = Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften (ed.): *Digitales Wörterbuch der deutschen Sprache. Das Wortauskunftssystem zur deutschen Sprache in Geschichte und Gegenwart*; <<https://www.dwds.de/d/wb-etymwb>>, [04/02/2024].
- ENGELBERG, Stefan/MEYER, Peter: *Lehnwortportal*; <<http://lwp.ids-mannheim.de/>>, [01/10/2022].
- FÁBIÁN, Zsuzsanna: *Parole di origine italiana nella lingua ungherese: breve storia della questione e inserimento del materiale nel progetto OIM*, in: “Italiano LinguaDue”, 15/1, 2023, 548–557.
- FANFANI, Massimo: *Prestiti*, in: SIMONE, Raffaele (ed.), *Enciclopedia dell’Italiano*, Roma 2011, 1158–1160; <[https://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_\(Enciclopedia-dell%27Italiano\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_(Enciclopedia-dell%27Italiano))>, [04/02/2024].
- GOMEZ GANE, Yorick: *Gli italianismi nel catalano. Dizionario storico-etimologico*, Roma 2012.
- GÖRLACH, Manfred: *A dictionary of European Anglicisms. A usage dictionary of Anglicisms in sixteen European languages*, Oxford 2001.
- GRADIT = DE MAURO, Tullio (ed.): *Grande dizionario italiano dell’uso*, Torino 1999–2003.
- GUSMANI, Roberto: *Saggi sull’interferenza linguistica*, Firenze 1993².
- HALLER, Hermann W.: *Una lingua perduta e ritrovata: l’italiano degli italo-americani*, Firenze 1993.
- HALLER, Hermann W.: *Varieties, use, and attitudes of Italian in the U.S.: the dynamics of an immigrant language through time*, in: STEHL, Thomas (ed.), *Sprachen in mobilisierten Kulturen: Aspekte der Migrationslinguistik*, Potsdam 2011, 57–70.
- HEINZ, Matthias (ed.): *Osservatorio degli Italianismi nel Mondo. Punti di partenza e nuovi orizzonti*, Firenze 2017a.
- HEINZ, Matthias: *Dal DIFIT all’OIM: sfide lessicografiche e prospettive di implementazione*, in: ID. 2017a, op. cit., 2017b, 21–38.
- HERGER, Daniela: “*Welche falsche Aussprache nervt Sie?*”, in: “Der Standard”, 06/06/2023; <<https://www.derstandard.de/story/3000000173296/welche-falsche-aussprache-nervt-sie>>, [04/02/2024].
- MEIER-VIERACKER, Simon: *Wie spricht man “Quarantäne” aus? Ergebnisse einer Umfrage*, *Linguistische Werkstattberichte*, 31/03/2020; <<https://lingdrafts.hypotheses.org/1539>>, [04/02/2024].
- OED = *Oxford English Dictionary*; <<https://www.oed.com/?tl=true>>, [04/02/2024].
- OIM = HEINZ, Matthias/PIZZOLI, Lucilla/SERIANNI, Luca (coord.): *Osservatorio degli Italianismi nel Mondo*, Firenze 2014–; <www.italianismi.org>, [04/02/2024].
- PARENTI, Alessandro/TOMASIN, Lorenzo: *Su Quarantena, preteso venezianismo, e su Contumacia*, in: “Lingua nostra”, LXXXII/1–2, 2021, 23–33.

- PFEIFER, Wolfgang (dir.): *Etymologisches Wörterbuch des Deutschen*, Berlin 1993².
- PIERNO, Franco: *Gli italianismi nell'inglese di Toronto e nel francese di Montréal. Stato delle ricerche e possibilità di collaborazione con l'OIM*, in: HEINZ 2017a, op. cit., 111–136.
- PINNAVAIA, Laura: *The Italian Borrowings in the OED: A Lexicographical, Linguistic and Cultural Analysis*, Roma 2001.
- PIZZOLI, Lucilla: *Per un dizionario degli italianismi nel mondo: rilancio di un progetto*, in: “Testi e linguaggi”, 11, 2017, 171–182.
- PIZZOLI, Lucilla: *Italiano e italianismi nel mondo: osservazioni sulla ricerca di neologismi*, in: BOMBI, Raffaella (ed.), *Italiano nel mondo. Per una nuova visione*, Udine 2019, 151–158.
- PIZZOLI, Lucilla/HEINZ, Matthias: *L'uso dei corpora elettronici per l'OIM (Osservatorio degli Italianismi nel Mondo)*, in: CRESTI, Emanuela/MONEGLIA, Massimo (eds.), *Corpora e Studi Linguistici*, Milano 2022, 397–417.
- REINKE, Kristin: *Kontinuität, Erosion und Innovation des Italienischen im Migrationskontext. Das Beispiel Montreal (Kanada)*, Frankfurt am Main et al. 2011.
- SERIANNI, Luca: *Gli italianismi nelle altre lingue romanze: prime riflessioni*, in: UNIONE LATINA (ed.), *Italianismi e percorsi dell'italiano nelle lingue latine*, Paris 2008, 19–41.
- SERIANNI, Luca: *L'italiano nel mondo. Intenti e propositi di un progetto editoriale sugli italianismi*, in: HEINZ 2017a, op. cit., 39–54.
- SIJS, Noline van der: *Nederlandse woorden wereldwijd*, Den Haag 2010.
- SIJS, Noline van der: *Uitleenwoordenbank*, Amsterdam 2015; <<https://uitleenwoordenbank.ivdnt.org/>>, [19/02/2024].
- SOUKUP, Barbara: *Geht Österreich in “Karantäne” oder “Kwarantäne”? Ergebnisse einer Umfrage*, in: “Wiener Linguistische Gazette”, 90, 2021, 265–307.
- STAMMERJOHANN, Harro: *Italianismi*, in: SIMONE, Raffaele (ed.), *Enciclopedia dell'Italiano*, Roma 2010, 708–711; <[https://id.academdiellacrusca.org/](https://www.treccani.it/enciclopedia/italianismi_(Enciclopedia_dell%27Italiano)/>, [13/02/2024].</p><p>STAMMERJOHANN, Harro: <i>La lingua degli angeli: Italianismo, italianismi e giudizi sulla lingua italiana</i>, Firenze 2013.</p><p>TOMASIN, Lorenzo: <i>Una quarantena può durare anche “solo” quattordici giorni</i>, in: “Italiano digitale”, XII/1, 2020, 66–67; <, [13/02/2024].
- TRECCANI = *Vocabolario Treccani*; <<http://www.treccani.it/vocabolario/>>, [13/02/2024].
- VILLATA, Bruno: *L'italianese: L'italiano comune parlato a Montreal*, Montréal 2010.

Ressumé

Le contact linguistich é da odèi fora, te na pröma odlada, tl lessich, olach'al vëgn a s'al dé situaziuns d'impräst de deplü sorts. Coche püc d'atri lingac á le talian dagnora albü y á tres ciamó na pert fundamentala coche lingaz de contact. Porchël él tröc talianisms ti lingac dl monn che arichësc sides i lingac de setur co le lessich da vigni de. I dizionars é le post olach'al vëgn documenté plü saurí i influsc dl lessich da d'atri lingac, cis tla categoria di imprësc lessicai, che é sëgn da cialé feter dagnora coche ressurca digitala. Pro chësta categoria él na sort nöia de repertore digitalisé di imprësc coche le *Osservatorio degli Italianismi nel Mondo* (OIM), n osservadú di talianisms en forma de na linia de banches dac coliadés, che pormët da confronté i lingac de contact desvalis en relaziun cun i resultat y i faturs spezifics di contac culturai y linguistics tla storia. L'articul descrí la fenomenologia di talianisms, la metodologia y la strotöra dla banca dac y n valgügn caji ejemplars de imprësc dal talian te deplü lingac, dantadöt tl todësch.

Abstract

Linguistic contact manifests itself primarily in the vocabulary, giving rise to phenomena of loanwords of various kinds. Like few other languages, Italian has had and continues to play a prominent role as a contact language. As a consequence many Italian loanwords can be found in the world's languages, enriching both sectorial languages and the common vocabulary. The preferred place to document lexical influences from other idioms are dictionaries, especially dictionaries of loanwords, now available in digital format. A new type are parallel digital repertoires such as the *Osservatorio degli Italianismi nel Mondo* (OIM), which, based on interconnected databases, make it possible to observe the importance of the phenomenon in a given language and to make interlinguistic comparisons with respect to the results and specific factors of historical-cultural contacts. The contribution describes the phenomenology of Italianisms, the methodology and structure of the database, and some exemplary cases of borrowings from Italian by other languages, including German.